IN DIALOGO A TRE: LA TRADIZIONE- LA S.CRITTURA- IL MAGISTERO

Da DEI VERBUM (concilio vaticano II)

“E’ chiaro dunque che la S:Tradizione, la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti da non poter indipendentemente sussistere, e tutti insieme secondo il proprio modo, sotto l’azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime” (Dei Verbum: II,10)

TRASMISSIONE DELLA DIVINA RIVELAZIONE “ Questa tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l’assistenza dello Spirito Santo; cresce infatti la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la riflessione e lo studio dei credenti, i quali le meditano in cuor suo, sia con l’esperienza data da una più profonda intelligenza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. La Chiesa cioè nel corso dei secoli, tende incessantemente alla pienezza della verità divina, finché in essa vengano a compimento le parole di Dio” (D.V. 8)

“E’ la stessa Tradizione che fa conoscere alla Chiesa l’intero canone dei Libri sacri. ..Dio, il quale ha parlato in passato, non cessa di parlare con la Sposa del Suo Figlio diletto, e lo Spirito Santo, per mezzo del quale la viva voce dell’evangelo risuona nella chiesa, e, per mezzo di questa, nel mondo., introduce i credenti a tutta intera la verità e in essi fa risiedere la parola di cristo in tutta la sua ricchezza.E così la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa è, e tutto ciò che essa crede. (la frase corretta era: ..”tutto ciò che ha”) (D:V: 8)

“La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura sono strettamente legate tra loro congiunti e comunicanti. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, e formano in certo qual modo una cosa sola e tendono allo stesso fine.” (D:V:9)

“ L’ufficio poi d’interpretare autenticamente la parola di Dio scritta e trasmessa è affidato al solo Magistero vivo della Chiesa, la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo. Il quale Magistero però non è superiore alla Parola di Dio, ma ad essa serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso, in quanto, per divino mandato e con l’assistenza dello Spirito Santo, piamente ascolta, santamente custodisce e fedelmente espone quella parola...” (D:V: !0).

DA “evangelii gaudium” di Papa FRANCESCO (40-41)

“La Chiesa, che è discepola missionaria, ha bisogno di crescere nella sua interpretazione della Parola rivelata e nella sua comprensione della verità Il compito degli esegeti e dei teologi aiuta a maturare “il giudizio della Chiesa” (D.V.12). In altro modo lo fanno anche le altre scienze..La Chiesa presta attenzione ai contributi di queste “per ricavare indicazioni concrete che la aiutino a svolgere la sua missione di Magistero” (Socialium Scientiarum: Giov. Paolo II). Inoltre in seno alla Chiesa vi sono innumerevoli questioni intorno alle quali si ricerca e si riflette con grande libertà. Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell’amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola.”

“A QUANTI SOGNANO UNA DOTTRINA MONOLITICA DIFESA DA TUTTI, Ciò Può SEMBRARE UN’IMPERFETTA DISPERSIONE. MA LA REALTA’ E’ CHE TALE VARIETA’ AIUTA A MANIFESTARE E A SVILUPPARE MEGLIO I DIVERSI ASPETTI DELL’INESAURIBILE RICCHEZZA DEL VANGELO”

“Nel deposito della dottrina cristiana “una cosa è la sostanza e un’altra la maniera di formulare la sua espressione” (Giovanni XXIII). A volte ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono,...è qualcosa che non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo..In alcune occasioni diamo loro un falso dio o un ideale umano che non è veramente cristiano. In tal modo siamo fedeli a una formulazione ma non trasmettiamo la sostanza. Questo è il rischio più grave. Ricordiamo che “l’espressione della verità può essere multiforme, e il rinnovamento delle forme di espressione si rende necessario per trasmettere all’uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo immutabile significato”- Giov. Paolo II : Ut unum sint- **(E.G. : 40-41)**

Per chi volesse confrontarsi e confortarsi, consigliamo la lettura dell’omelia di papa Francesco, nella Messa presso la cappella di S.Marta il giorno 24 ottobre 2016: